TORINO
Anno 74 Num. 242
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinema ... Via Santa Teresa 7, telefoni 42-559 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI ... Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno ...

LA GIORNATA DEL DUCE FRA LE TRUPPE DEL FRIULI

Le tre Divisioni del Corpo d'Armata celere, formidabile complesso di uomini e di automezzi, sfilano superbamente dinanzi al Fondatore dell'Impero

NELLA PIANA DI SPILIMBERGO

Il Suo Esercito il Suo Popolo

Il Duce assiste alla sfilata. (Telefoto)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Udine, 8 ottobre.

Un'altra giornata di fiamma: fervore di armati e slancio di popolo hanno stretto il Duce in un ardore indicibile. L'Italia, tutta l'Italia ha svelato ancora una volta la sua grande anima, guerriera, fedele, compatta, mussoliniana. Queste giornate del Veneto rimarranno nella storia della Patria come una testimonianza incomparabile.

Udine esultante

Le precedenti notizie sulle ispezioni del Duce ad alcuni reparti delle nostre Forze armate orientali avevano lasciato supporre la eventualità che Egli giungesse anche a Udine e oltre, eventualità rafforzata da indiscrezioni e ingigantita dal desiderio di vedere qui, fra i Suoi fedelissimi, il grande Artefice delle fortune d'Italia. Subito, in mezzo al fremere dell'entusiasmo che ha fatto vibrare all'unisono i giovani e gli anziani, le organizzazioni e la folla, la città si è addobbata di tricolori, mentre i muri splendevano di scritte inneggianti al Duce nei termini della più affettuosa devozione. Si potevan leggere: «Udine esulta nel rivederTi, tu Te sei sempre con noi», «Duce, con Te e per Te abbiamo la certezza della vittoria», «La fede di Udine è incrollabile come le sue montagne», «Duce, per Te la vittoria sarà vittoria romana», e altre, sottolineanti l'orgoglio di essersi riconosciuti, nel Duce, figli di Roma.

L'incertezza sul come Egli sarebbe giunto, se per ferrovia, se per via di terra o aerea, aveva lasciato sorridere la speranza anche nei borghi più lontani che si erano preparati alla festa. Ma ben presto ogni incertezza è scomparsa. Il Duce sarebbe arrivato per via aerea al campo Luigi Gabelli, distante, è vero, pochi chilometri da Udine, ma diretto soltanto verso Spilimbergo per ispezionare il Corpo d'armata celere dislocato nei pressi. In corsa febbrile, una voce, tra gli squadristi, li ha mobilitati in men che si dica e tutti radunati, in bicicletta, si sono recati al campo di aviazione per sottolineare il Suo arrivo con una dimostrazione di fede entusiastica. Soltanto i primissimi e, con essi, molti arrivati attraverso i campi, hanno avuto la gioia di vedere, prima incerto nella bruma autunnale e poi sempre più nitido, un trimotore proveniente dal sud.

Prima ancora che il Duce scendesse, le braccia si sono tese verso l'alto, in segno di saluto e di festa, mentre la curiosità faceva impeto contro le siepi del campo per vedere più da vicino. Non appena il trimotore ha toccato terra grida di evviva si sono confuse con la musica militare, in un'atmosfera di ardente affetto, che rompeva, come raggi di sole, il grigiore della giornata cattiva.

Il Prefetto, il Federale di Udine e il comandante del gruppo di Legioni hanno portato il saluto devoto della terra friulana al Duce, che riparte subito in direzione di Spilimbergo. Lo accompagnano il Ministro Pavolini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Soddu, il luogotenente generale Starace, il comandante dell'Armata Po generale Vercellino e altri generali. Si notano pure gli addetti militari tedesco, spagnolo, ungherese, romeno e bulgaro.

Un episodio

Sono circa le ore 9. Poco dopo, alle ore 9.15, un contrattempo provvidenziale mette in luce ancora una volta il gran cuore del Duce che colma di felicità un'umile famiglia di casellanti. Sulla linea Udine-Venezia il passaggio a livello è chiuso. Il custode, presso le sbarre, tiene in mano la bandiera tradizionale e in braccio una bambina di tredici mesi. Il Duce scende, si accosta, interroga l'uomo, trepidante per l'onore inatteso. Egli apprende che la bimba ha nome Rachele, che è il decimo figlio di lui, Emilio Chiggiato, di anni 44, mutilato di guerra ad una gamba sull'altopiano di Doberdò, dove combattè nel 2° genio zappatori. Il figlio più grande ha 18 anni. Il Duce fa consegnare al casellante la somma di mille lire e vuole farsi fotografare in gruppo, con tutta la famiglia presente, come indimenticabile ricordo per gli interessati e ammonimento ai pigri del settore demografico.

Poi, il treno riparte per Sequals. Villaggi e paesi piccoli e grossi, con le loro case raggruppate a mazzo e allungate e distese tra i vigneti e i campi mossi dall'aratro, si succedono vicini e dappertutto è gente di amore piena, e devozione accesa. A Dignano sul Tagliamento è profusione di fiori e di bimbi. Il Duce sosta e discende. Resta un momento, perchè donne uomini e bimbi Gli vengono intorno spingendo avanti le braccia e i volti, sino a chiuderLo in un cerchio appassionato che si dischiude, poi, a stento, per consentire al Duce di riprendere il cammino. Spilimbergo, che è una cittadina, e Istrago che le decorazioni travolgono di una ampia sciarpa tricolore, sono le ultime tappe rurali.

Intanto, tra Spilimbergo, Sequals, Maniago, pianura ridente di verde a dispetto del cielo imbronciato, Lo attende l'armata celere composta di tre Divisioni intitolate tutte a nomi illustri di Casa Savoia. Le tre Divisioni sono comandate nell'ordine dal generale Ferrari-Orsi, dal generale Pizzolato, dal generale Marazzani. Comanda il Corpo d'armata il generale Messe.

«Eugenio di Savoia» — «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» — «Principe Amedeo Duca d'Aosta»: nomi di fierezza di ardimento, di gloria sabauda; orgoglio delle tre stupende unità. Ciascuna divisione si forma con un reggimento di bersaglieri ciclisti con due reggimenti di cavalleria con un gruppo di carri armati leggeri, con un reggimento di artiglieria celere e con una compagnia del genio. Sono, dunque, nell'assieme tre reggimenti di bersaglieri, sei di cavalleria, tre gruppi di carri armati leggeri, tre reggimenti di artiglieria celere e tre compagnie del genio. A questa formidabile massa si uniscono le truppe di corpo di armata: un reggimento di artiglieria e un battaglione del genio.

La qualifica di «celere» ci dispensa dal diffonderci sulla sua attrezzatura, studiata in maniera di poter penetrare in territorio nemico con il minimo imbarazzo delle «impedimenta» e di disorientarlo nel più breve tempo possibile, fino alla massima distanza. Diremo soltanto che alla celerità dei mezzi meccanici e dei muscoli deve corrispondere una identica celerità di spirito, e questa traspare dai volti affilati, quasi protesi verso lontananze invisibili, come se la macchina fosse già in movimento. Si direbbe che essi ripetano il motto che orna l'aeroporto intitolato a Luigi Gabelli: «L'anima va gettata oltre l'ostacolo».

Il Duce, in piedi sulla Sua automobile, abbraccia con rapido sguardo l'imponente spettacolo di 40 mila uomini e circa sei mila cavalli, mentre si avvicina a Lui il comandante del Corpo d'armata e le Divisioni cantano l'Inno Giovinezza, l'Inno delle Legioni e l'Inno dell'Impero. Egli è visibilmente soddisfatto. Sempre in automobile, seguito dalle macchine delle autorità e degli addetti militari, il Duce passa quindi davanti all'ammassamento di folla, che Lo acclama, radunatasi, per lo più in bicicletta, anche da zone lontane e che supera di certo le 50 mila persone. Egli sorride e saluta. L'entusiasmo del popolo, espresso in vibrazioni sempre più alte, Gli ripete la volontà di vincere e di vincere nel nome di Lui.

Segue quindi la sfilata delle forze armate. In testa è la seconda Divisione celere. Dietro il comando segue di corsa, al rapido suono della fanfara, il 6° Bersaglieri, e poi il 2° gruppo di carri veloci «San Marco», il 2° gruppo motorizzato di artiglieria celere, i lancieri Firenze, i lancieri Vittorio Emanuele II e il gruppo a cavallo dell'artiglieria celere.

Nella seconda colonna, con la prima Divisione celere, l'11° Bersaglieri, il reggimento del Duce, passa con la fierezza che da tale privilegio deriva, mentre il Duce contempla con soddisfazione particolare. Seguono il 1° gruppo di carri armati veloci «San Giusto», il 1° artiglieria celere, i cavalleggeri Saluzzo, i cavalleggeri Alessandria, il gruppo a cavallo della artiglieria celere.

Con la terza Divisione celere sfilano il 3° Bersaglieri, il 3° gruppo di carri veloci, il 3° artiglieria celere, il Savoia cavalleria, i lancieri Novara e il gruppo a cavallo dell'artiglieria celere.

La quarta colonna è composta dell'artiglieria e del genio di Corpo d'armata.

La partenza in volo

Finita la rivista tre batterie di cannoni ippo-trainati eseguiscono in due minuti una manovra di fuoco. Basta così breve tempo a prendere posizione, sganciare i cavalli e aprire il fuoco.

Il Duce ha parole di vivo elogio per il comandante. Quindi, sceso di macchina, si dirige verso l'11.o Bersaglieri che Gli presenta le armi e che Egli passa in rivista.

Verso le 12,30, dopo una breve sosta a Codroipo, dove la folla Gli rinnova una dimostrazione vibrante, il Duce torna al campo di aviazione, passa in rivista gli avieri, per ripartire in volo verso sud.

Il Duce è all'aeroporto Luigi Gabelli alle 12,25. Anche qui dense basse nubi coprono il campo; la visibilità è pessima. Il Duce sale subito sul trimotore che ha i motori a regime seguito dalle eccellenze Pavolini e Soddu e prende il posto di pilota. Alle 12,40 l'apparecchio lascia il suolo, raggiunge quota rapidamente e dispare subito, tra il folto della foschia. La nostra certezza di vincere, come proprio è scritto a Udine, «con Lui e per Lui», con la visione di oggi completante quella dei giorni scorsi, si rafforza e diventa più fiera.

Antonio Antonucci

I Battaglioni della G.I.L. in una grande rivista a Padova

Padova, 8 ottobre.

A conclusione della «Marcia della Giovinezza» si svolgerà a Padova nei prossimi giorni una grande manifestazione nel corso della quale verranno passati in rivista i Battaglioni Volontari GIL e le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili estere convenute appositamente in Italia.

Alla grande manifestazione di Padova, a conclusione della «Marcia della Giovinezza» assisteranno, oltre alle gerarchie del Regime, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili di cinque Nazioni per un complesso di novecento giovani e precisamente: Germania, 252; Spagna, 200; Ungheria, 171; Bulgaria, 170; Romania, 100.

Oltre alla rassegna ed alla sfilata dei ventimila giovani della GIL è prevista anche una importante esercitazione.

Il saluto del Duce alla gloriosa bandiera di un reggimento del Corpo d'Armata celere. (Telefoto)

Il comunicato n. 123

Vedetta armata affondata da un nostro sommergibile - Nuovo attacco aereo al convoglio nel Mar Rosso

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, alle ore 13 di ieri, martedì, il seguente comunicato numero 123:

Un nostro sommergibile ha affondato una vedetta armata inglese.

Nel Mediterraneo occidentale è stato silurato un nostro piroscafo mercantile di 1800 tonnellate.

Nell'Africa Orientale uno scontro di pattuglie svoltosi ad El Katulo (Chenia) si è risolto a nostro favore; il nemico è stato posto in fuga con sensibili perdite. Nel Mar Rosso una nostra formazione aerea ha nuovamente bombardato il convoglio di piroscafi già attaccato nella giornata precedente.

Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord-est di Ghedaref) e nuclei di armati nemici presso il confine del Basso Sudan. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Netto atto d'accusa contro Maher Pascià

Ankara, 8 ottobre.

Il giornale *Al Ahram* pubblica una lettera in cui il fondatore del partito del popolo egiziano, già due volte Presidente del Consiglio, Ismail Sidki Pascià, rivolge aspre critiche contro il Presidente della Camera egiziana, Ahmed Maher Pascià, per il suo atteggiamento filobritannico rivolto a condurre l'Egitto in guerra.

«Ahmed Maher Pascià, è detto nella lettera, ha esagerato quando ha affermato che l'opera finora svolta per risparmiare all'Egitto il disastro di una guerra possa intaccare la dignità del Paese. La verità non è quale egli la rappresenta. L'Italia combatte contro l'Inghilterra, e non contro l'Egitto, e la lotta attuale dell'Italia è diretta contro un nemico che occupa l'altrui territorio. Hanno pensato coloro che vogliono la guerra, alla situazione della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia i cui territori vengono continuamente attaccati dall'Inghilterra? Eppure questi Paesi non hanno dichiarato guerra alla Gran Bretagna perchè sanno che i colpi sono diretti contro di loro. E' dunque a voi che mi rivolgo perchè non dichiariate la guerra e non esponiate il Paese alla distruzione e alla rovina».

Gli inglesi bombardano le città della Francia. Abitazioni private di Le Havre devastate da incursione aerea notturna.

Churchill sfida il Giappone riaprendo la strada della Birmania

Violenta reazione a Tokio - I Giapponesi intanto entrano ad Hanoi, occupandone gli aerodromi

Tokio, 8 ottobre.

Il Ministero degli esteri ha diramato stasera un comunicato ufficiale nel quale è detto che l'Ambasciatore britannico sir Craigie, in base ad istruzioni ricevute dal Governo di Londra stamane, ha comunicato che «il Governo britannico non vede la possibilità di rinnovare l'accordo anglo-nipponico relativamente alla chiusura della strada della Birmania alla sua scadenza del 17 ottobre prossimo».

E' impressione assai diffusa in questi circoli ufficiali che i rapporti fra Inghilterra e Giappone stanno per entrare in una fase di estrema delicatezza perchè la decisione di Londra è qui considerata come una reazione ostile dell'Inghilterra alla partecipazione giapponese al Patto tripartito e perchè nei giorni scorsi il Governo nipponico dichiarò solennemente che era suo intendimento di affrontare qualsiasi nazione che intendesse continuare ad assistere il regime di Ciang Kai Scek in Cina giudicando siffatta assistenza una sfida diretta al Giappone. Non vi è dubbio che anche i rapporti tra Giappone e Stati Uniti stanno peggiorando parallelamente a quelli con l'Inghilterra perchè è opinione assai diffusa che la Confederazione americana sia in gran parte responsabile dell'irrigidimento britannico in questi ultimi tempi.

La decisione dell'Inghilterra di riaprire la via della Birmania in favore di Ciang Kai Scek, continua ad essere largamente commentata dalla stampa giapponese. Si rileva, che, come ha detto il Ministro degli esteri nel suo discorso alla riunione dei governatori provinciali, la decisione di Londra di riaprire la via della Birmania è un'importante indicazione dell'atteggiamento britannico all'indomani della conclusione del Patto tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

L'avanzata pacifica nell'Indocina

Intanto dall'Indocina si apprende che il grosso delle truppe nipponiche sbarcate pacificamente ad Hai-Fong il 26 del mese scorso, secondo quanto era stato convenuto nell'accordo fra il Giappone e le autorità dell'Indocina francese ha fatto il suo ingresso ad Hanoj. Il comandante delle forze nipponiche ha fatto visita al governatore generale dell'Indocina, al comandante francese delle truppe e alle altre autorità. Dopo l'occupazione dell'aerodromo della capitale, le forze giapponesi hanno ottenuto il controllo della zona tra Cing King e la Birmania. Ciang Kai Scek verrà quindi bloccato efficacemente, anche dopo che la Gran Bretagna riaprirà la strada della Birmania, perchè, come scrive l'*Asahi Scimbun*, questa strada è ormai entro il raggio di azione dei bombardieri nipponici. Negli aeroporti di Hanoj sono già giunti una quarantina di aeroplani militari nipponici con gli equipaggi di volo ed il personale dei servizi a terra. Oggi sono giunti anche alcuni reparti motorizzati dell'esercito.

Ad Hanoj, infine, genieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità assai maggiori di quelle attuali. Nel porto di Ha-Fong è cominciata la posa di un cavo telegrafico.

Il Governatore generale dell'Indocina, ammiraglio Decoux, ha deciso di trasferire la propria residenza da Hanoj a Huè.

Da una base aerea della Marina giapponese in Cina si apprende che durante un combattimento aereo svoltosi in seguito ad una incursione dell'aviazione giapponese su Kunming (capitale della provincia dello Yunnan) gli aerei giapponesi hanno abbattuto quattordici apparecchi cinesi e ne hanno distrutti quattro al suolo.

Nuovo orientamento della politica commerciale

Si annuncia ufficialmente che il vice-ammiraglio Mitsuyashi Shimizu è stato nominato comandante della flotta nipponica nella Cina settentrionale e succederà all'ammiraglio Naokuni Nomura al quale è stato assegnato il comando dello Stato Maggiore della Marina.

Il servizio dei piani nazionali informa che la politica commerciale del Giappone sarà orientata in modo da assicurare al Paese i rifornimenti necessari dall'America Latina, dall'Indocina francese e dalle Indie olandesi. Il capo del servizio, Hoshino, parlando ai governatori provinciali del Giappone ha dato assicurazioni, che, prima ancora che gli anglo-americani dichiarassero l'embargo contro il Giappone il governo era riuscito ad assicurarsi quantità notevolmente abbondanti di rifornimenti, specie per quanto riguarda il materiale bellico. Hoshino ha soggiunto che la politica nipponica ai fini della produzione del ferro e dell'acciaio ha reso indipendente la nazione per quanto riguarda queste materie prime.

L'*Asahi* propugna la necessità che il Governo giapponese intensifichi aiuti concreti al Governo Nazionale cinese di Nanchino e proceda a fianco di esso nello spirito del Patto tripartito. Il giornale sottolinea poi che l'attuale guerra in Cina è complicata dagli aiuti forniti a Ciang-Kai-Scek da terze Potenze e afferma che la conclusione della campagna cinese non si deve aspettare che dalla completa disfatta di quest'ultimo e dall'eliminazione delle ostilità da parte di terzi Stati.

Il giornale riporta poi il discorso tenuto dal ministro degli esteri Matsuoka ai governatori provinciali in cui questi ha dichiarato che l'opposizione degli anglo-americani nei confronti del programma giapponese per la creazione di una nuova prosperità nell'Asia orientale deriva da gelosia e sospetti causati dalle agitazioni mondiali e che gli anglo-americani si sono sempre opposti energicamente al programma giapponese da quando il Giappone ha enunciato la teoria dell'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale irrigidendosi sulla teoria della necessità del mantenimento dello «statu quo» in Estremo Oriente. Il giornale conclude dicendo che è naturale che il Giappone non abbia intenzione di provocare attriti ma è anche chiaro che il suo programma non deve essere ostacolato dalle opposizioni altrui.

Riserve sufficienti per ogni eventualità

Il ministro Hoshino, nel discorso pronunciato oggi alla conferenza dei governatori provinciali, ha dichiarato, tra l'altro, che il Giappone ha già accumulato importanti riserve di materie prime e di altri prodotti essenziali all'economia nazionale «sufficienti per diverso tempo», in previsione di una rottura dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con Paesi e Colonie dell'Impero britannico, in conseguenza della conclusione del Patto tripartito. Il Ministro ha aggiunto che il Governo giapponese ha già tenuto conto della possibilità che, quando il 16 corrente saranno entrati in vigore negli Stati Uniti i divieti di esportazione dei rottami metallici e della benzina, altri divieti siano decisi a Washington per tentare di colpire l'economia nipponica. Il Governo è già corso ai ripari, costituendo congrue scorte e sta accelerando le iniziative per fronteggiare qualsiasi altra eventualità.

Un messaggio agli italiani del nuovo ambasciatore

Il nuovo ambasciatore del Giappone in Italia, Zembei Horikiri ha consegnato al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* il seguente messaggio: «Sono contento che l'Agenzia *Stefani* mi dia l'opportunità e il mezzo per rivolgere il mio saluto agli italiani. Sono stato nel vostro Paese molto tempo fa e vi torno ora come ambasciatore dalla mia patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno, ma oggi, meglio di prima, ho la certezza di trovare nel vostro Paese 45 milioni di uomini. Considero una grande fortuna che mi sia data l'occasione di incontrare il vostro grande Capo il Duce. Sono sicuro di avere molto da imparare dai meravigliosi progressi che avete fatto negli ultimi venti anni. La tradizionale amicizia italo-nipponica basata su una assoluta sincerità di sentimenti e su una reciproca comprensione attinge ora immensa forza dal Patto tripartito che unisce, nella marcia verso la comune mèta, tre grandi Nazioni. Tutto ciò facilita il mio compito e rende meno dure le difficoltà del cammino nel quale siamo sorretti dalla unanime volontà dei nostri popoli. Lascierò il Giappone il 28 ottobre nell'anniversario della Marcia su Roma che aprì una luminosa strada al Vostro Paese. Per tale anniversario e per il Vostro luminoso grande avvenire, accettate, italiani, i miei auguri sinceri».

Rapido sviluppo di chiarificazione dei rapporti nippo-sovietici

Berlino, 8 ottobre.

Nei circoli berlinesi si commenta stasera con vivo compiacimento il processo di chiarificazione nei rapporti nippo-sovietici che è in corso sottolineando che i suoi sviluppi appaiono molto più rapidi e felici di quanto anche i più ottimisti non avrebbero osato sperare.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* mettono in rilievo con ironici commenti i nuovi sforzi inglesi intesi a un ravvicinamento della Russia alla Gran Bretagna. Il giornale osserva che se l'atteggiamento freddo e ostile che la Russia oppone impassibile a tutti questi disperati tentativi di approccio inglese non è ancora un sufficiente insegnamento per l'Inghilterra, ciò è dovuto alla circostanza che Londra nella sua disastrosa situazione deve continuare a ingannare se stessa. (*Stefani*)

Speciale inviato del Reich di ritorno dal Giappone

Kobe, 8 ottobre.

Georg Stahmer, inviato del Reich in Giappone, è partito da Kobe diretto a Dairen per far ritorno a Berlino, via Siberia.

La Jugoslavia incapace d'aggiornarsi coi tempi nuovi

Riforme tentate ma non realizzate

Belgrado, 8 ottobre.

(*A. R.*). Fra le verità emerse dal discorso diplomatico e militare del conflitto europeo, e cioè la sconfitta diplomatica, politica e militare dell'Inghilterra, e la stolida pazza speranza dei sostenitori della invulnerabilità inglese, risiede in fondo il senso della grave crisi che sta consumando da qualche tempo la Jugoslavia. Abbiamo esaminato durante questi ultimi mesi il processo formativo d'una nuova tendenza politica, d'un nuovo spirito, d'una intelligenza chiara e precisa delle cose, e non abbiamo mancato di rilevare gli ostacoli contro i quali questo processo è andato ad urtare, ostacoli così forti e tenaci da impedire lo svolgimento e il compimento del processo. Invano un gruppo di uomini politici, ai quali si è alleato, di tanto in tanto lo stesso presidente del Consiglio, ha suggerito modifiche e riforme radicali del Regime. Si è invece camminato con una lentezza esasperante; il buon vino è stato annacquato d'acqua democratica fino a diventare guasto, sicchè le cose sono state fatte a mezzo cioè senza ottenere l'effetto sperato, senza realizzare l'orientamento, la rinascita del Paese.

La lotta contro la massoneria che il presidente del Consiglio aveva accettato e fatta sua è stata conchiusa senza l'eliminazione dei massoni dalle alte cariche, amministrazioni, banche, commercio, ecc.; le logge più che sciolte dall'autorità, hanno finto di chiudersi da sè, ma la fratellanza massonica è rimasta intatta a dividere gli utili e le prebende.

La lotta contro gli ebrei si è ridotta in due soli provvedimenti: l'uno contro i gestori di negozi di generi alimentari e l'altro per la revisione delle ammissioni nelle scuole. Questo secondo decreto era in origine quasi totalitario, ammettendo nelle università solamente dieci studenti per tutte le facoltà. All'ultima ora una modifica è avvenuta la quale ha «democraticizzato» la legge.

Ora bisogna dire che i due temi, lotta antimassonica e lotta antiebraica, sono stati impostati dopo il tracollo della bilancia militare, cioè dopo la disfatta della Francia e l'inizio della disfatta dell'Inghilterra, per dimostrare a tutto il mondo che la Jugoslavia, messe in soffitta le sue simpatie francesi e inglesi, andava a schierarsi anche socialmente o idealmente nel campo delle Potenze dell'Asse; ma svolti così male come sono stati, i due temi hanno nuociuto e sono apparsi semplici pannicelli caldi che non danno per nulla la marca fascista e socialnazionalista alla Jugoslavia, ma rivelano invece un piccolo espediente per gabbare il prossimo. Nessuno però è stato ingannato, nè fuori nè dentro.

La Jugoslavia resta tuttora divisa fra il vecchio e il nuovo mondo: l'uno è al potere con tutte le sue note manie simpatie e antipatie; l'altro è fuori e contro il potere, è pieno di ansie e di speranze che sono rappresentate appunto da un gruppo di giovani che hanno un vasto per quanto inespresso seguito nel Paese e da singoli uomini politici che hanno indotto il Governo, sia pur minacciandolo, a modificare la rotta, senza tuttavia riuscire a metterlo completamente sulla unica strada sicura.

Personaggi colombiani ostili alla politica nord-americana

Bogotà, 8 ottobre.

Si è conclusa al Senato della Columbia la discussione sulla politica estera del Governo in seguito alla conferenza dell'Avana.

Il sen. Gomez ha rilevato che l'attuale conflitto è destinato a liquidare ingiustizie secolari chiamando ad una resa dei conti l'Inghilterra, che costituì il suo Impero sulla base di pirateria. L'oratore ha insistito sulle profonde differenze di cultura tra il Nord e il Sud America, respingendo la tanto proclamata solidarietà con gli Stati Uniti. Il sen. Valencia ha auspicato il successo degli Stati totalitari ed ha affermato: «Noi riponiamo più speranze nelle Potenze dell'Asse trionfanti che effettuano una rivoluzione di giustizia, che non negli Stati Uniti i quali continuano a vedere nel dollaro il segno e il simbolo più alti della loro civiltà».

Il sen. De La Vega ha criticato a sua volta la politica generale del Governo verso il Nord America dichiarando che essa conduce al vassallaggio.

Queste dichiarazioni hanno provocato impressione sia nel Parlamento che nel pubblico ed hanno avuto ripercussione nella stampa locale.

Un viaggio di studio in Germania dei lavoratori del commercio

Monaco di Baviera, 8 ottobre.

Una commissione di studio della Confederazione dei lavoratori del commercio che, per invito del *Arbeitsfront* compie un viaggio di studio in Germania composta del presidente consigliere nazionale Bergatti e di diversi Gerarchi, è giunta a Monaco dove a nome del dott. Ley è stata salutata con cordiale cameratismo dal presidente della Federazione tedesca del commercio dott. Gallieri e da altri dirigenti del Fronte del lavoro.

Massoneria ed ebrei al bando in Bulgaria

Sofia, 8 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua ultima riunione il progetto di legge per la difesa dello Stato che verrà presentato al Parlamento nella sua prossima sessione.

Il progetto prevede la dissoluzione di tutte le società segrete e di quelle a carattere internazionale ed inoltre speciali provvedimenti per limitare le attività dei cittadini di razza ebraica e per reprimere energicamente qualsiasi propaganda antinazionale.

Gibuti ha viveri per solo sei settimane

Ginevra, 8 ottobre.

Informano da Gibuti che gli inglesi hanno catturato e condotto a Aden il vapore da carico *Espérance* partito alla metà di settembre da Diego Suarez (Madagascar) per Gibuti con un carico di viveri. L'azione degli inglesi colpisce tanto più duramente la colonia francese di Gibuti in quanto la scarsità di viveri nella Somalia francese si fa sentire ogni giorno più. Il Governatore ha informato il Governo di Vichy che, nelle attuali circostanze, le riserve di viveri a Gibuti saranno esaurite in meno di sei settimane.

(*D.N.B.*).

Come fu affondato un sommergibile oceanico inglese

La notte avventurosa e gloriosa di un nostro sottomarino — La luna amica — Vana caccia di tre torpediniere nemiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Essere chiusi in un sommergibile bombardato dal nemico a tanti metri di profondità e sentirsi improvvisamente sballottati ed immersi nelle tenebre dove essere uno dei momenti più angosciosi che un uomo possa passare nella sua vita, uno di quei momenti che non si dimenticano mai più. Tutto è fermo; soltanto il fiato e il lancinante pensiero dei marinai stanno nel vortice agitato di due movimenti, uno sensorio e l'altro fisiologico, quasi sincronizzati: idea e respiro, pensiero e respiro, incubo e respiro.

Un tumulto di colpi

Un uomo ha attaccato il suo orecchio all'orecchio del sommergibile: l'idrofono. Il sommergibile ode e attraverso il suo udito anche l'uomo ode ciò che avviene lontano da lui, sotto di lui, sopra di lui, appena fuori dalla parete di acciaio. Ode ed ascolta ad occhi chiusi.

«Che odi?».

La voce viene dalle tenebre.

«Le eliche di tre caccia».

«Si avvicinano?».

«Signorsì».

Il rumore delle eliche rimbomba nell'orecchio del marinaio come un treno in una galleria. Ed egli, con calma, continua a dare indicazioni sui caccia che vanno e vengono sulla testa del sommergibile. Un tumulto di colpi. Bombe subacquee. Il sommergibile si scuote con rabbia come uno squalo che vuole togliersi di dosso un rampone piantatogli nella pelle dai cacciatori di balene. Maledetta quella cassa di nafta! Certamente si è incrinata e lascia uscire e salire alla superficie il viscido liquido color acciaio fuso, che fa la spia al nemico! Le orecchie del sommergibilista son sempre attaccate a quella del sommergibile. Sembrano incollate dal sudore.

«Odi nulla?».

«Signorsì».

I caccia si allontanano e ora si fermano un'altra volta.

Un caccia adesso si muove.

«Prende l'abbrivio».

Già, prende l'abbrivio, corre, passa sul battello, molla le bombe, poi, più in là, si ferma, volta, si rimette in moto e ripassa sopra, un'altra volta, a tutta velocità.

Il comandante si volge verso l'idrofonista:

«Odi nulla?».

«Signorsì, ritornano».

Un pugno di eroi vestiti di nero; l'oscurità è così fonda che propria veramente si appiccica loro addosso come un vestito su misura, anzi un po' stretto, molto stretto, perchè li avvolge, li allaccia, li stringe.

Ma ecco come è andata la crociera del nostro sommergibile e l'affondamento da parte di questo di un sommergibile inglese. Ce l'ha raccontata il comandante in persona. Parlava sorridendo, ma ci faceva drizzare i capelli sulla testa.

Presentimento

Era partito il giorno X per una certa missione. «Prometto questa volta di incocciare». Presentimento? Certamente, presentimento sollecitato dal pensiero; ma sta di fatto che ha incocciato sul serio e prima che lo pensasse. Navigavano nelle acque del Mediterraneo orientale e verso sera erano emersi. La luna cominciava a sorgere. Qui non si dica mai luna per fare del romanticismo. Si parla di luna perchè è stato appunto la luna a segnare la sorte del sommergibile nemico, il quale era emerso proprio sulla rotta del nostro piccolo sommergibile nella scia luminosa ed argentea della luna. Una falcettina, piccola ma vivida nel cielo come di cristallo rilucente. Era un grande sommergibilone inglese tipo «O», atlantico, di circa 1500 tonnellate, quello che si stagliava nel cielo e dalle caratteristiche ben riconoscibili per un marinaio pratico. E il comandante del nostro sommergibilino è appunto l'uomo che ci sa fare.

Dopo un'ora, attraccato il sommergibile alla banchina della base X, si era gittato sul letto a pensare a quanto di favoloso gli era accaduto; ma più di tutto per fare una «schiacciata». Una schiacciata è un «bozzo» moltiplicato per tre, ed un bozzo è già una dormitina ragguardevole.

Dunque, il sommergibile nemico, che ha il piano di coperta piatto e molto basso, sormontato da una torretta rettangolare a linee complete e che a prora ha un cannone nascosto in torre sicchè pare disarmato, si è presentato nella scia lunare di prua al nostro ad una distanza di circa 2500 metri. Il comandante ordina il lancio del primo siluro di prua che non colpisce il bersaglio. Non lo colpisce per il semplice motivo che egli aveva calcolato al battello nemico una velocità che di fatto non aveva. Stava appunto emergendo sul mare in calma piatta. Ma questo particolare nessuno lo poteva supporre. All'avversario era ormai impossibile immergersi. Troppo tardi per la manovra. E la sua posizione era nettamente sfavorevole nei confronti di quella del nostro sommergibile. Il comandante con rapidissima intuizione gira di poppa e ordina di lanciare un secondo siluro; poi, gira un'altra volta per rimetterglí addosso la prua.

«Ma che cosa fa il silurista? Perchè non ha lanciato il secondo siluro?».

«Va giù! Va giù!»

Il comandante apre il portello del compartimento stagno per vedere un po' che cosa succede e si incontra viso a viso col tenente.

«Avete lanciato o no?».

Non gli arriva la risposta ma il rumore di una detonazione formidabile. Il nostro sommergibile rulla sulla superficie del mare improvvisamente agitata. A volte succede che neanche si percepisce l'uscita del siluro di poppa perchè scivola subito fuori nell'acqua quasi dolcemente, se si potesse adoperare la parola dolcemente. Ma tutti i marò del nostro battello allaccano e fanno ammoina, cioè gridano, si agitano e lanciano vittoriosamente i berretti in aria. «Va giù! Va giù!».

E infatti il sommergibile cola a picco in quindici secondi. Il nostro gli era lontano appena seicento metri. Il «vittorioso» continua la rotta e passa sopra un ribollio di acqua spumeggiante. Vengono a galla enormi bolle bianche e iridescenti sotto la luna. La macchia argentea ed inquieta si allarga, corre sulle crestine delle onde e si disperde. Le ultime bolle scoppiano lontano.

Intanto il comandante si accorge di un improvviso appesantimento del battello per una leggera «via d'acqua», cioè entrata di acqua in una delle casse di bordo. Che sottufficiale in gamba! Uomo di primo ordine. In quattro ore di lavoro ha trovato l'avaria e l'ha riparata! All'alba il nostro sommergibile riprende la rotta per adempiere la sua missione. Per collaudare l'avaria il comandante fa immergere il battello. Il nemico lo ha veduto e forse il sommergibile aveva una leggera perdita che si trascinava dietro come un gavitello rivelatore. Ed è appunto in questo momento che gli arrivano addosso i tre caccia e cominciano a mandargli una pioggia di bombe subacquee.

Ritorno

E' quasi il tramonto. Quasi, ma non ancora. Le ore non passano mai. Ma quando verrà la notte? Le lancette dell'orologio pare non si muovano. E' una cosa esasperante; ogni minuto conta per un'ora. E comincia il carosello del quale abbiamo già detto. Forse lavorano e hanno lavorato anche gli aeroplani per individuare il nostro sommergibile. Il battello discende, discende più del normale. Resiste a meraviglia ma cominciano le prime avarie. Bisogna giocare con l'aria e con l'acqua. Dosare l'una e l'altra perfettamente. L'equipaggio, per il quale il comandante non trova parole adatte per descriverne l'eroico comportamento, lo guarda negli occhi. Per la cronaca sono calmi, sereni, ridenti ed azzurri.

La galoppata dei caccia nemici, che avvenne il giorno successivo all'affondamento del sommergibile inglese, dura molte ore. Un tempo fatto di attimi ognuno dei quali si allunga nei cuori come le ore più grigie. E l'orologio, come il suo quadrante, impassibile, col suo muso di porcellana, pare che sia fermo. Fa tic e tac nel silenzio; ma le sfere invece di camminare si impuntano e si piantano nel cervello della gente. L'idrofonista suda all'idrofono. Poi avviene quello che ho già detto. Nell'interno del sommergibile cadde la notte, anzi esplose perchè la luce se ne volò via con le schegge delle lampadine frantumate e si spense di colpo.

«Arrivano, eccoli...».

Sono passati, si fermano, riprendono la spinta e ritornano. I caccia inglesi dopo una delle solite galoppate se ne sono andati. Intanto le avarie erano state in parte aggiustate e la luce era tornata. Gli orologi erano ridiventati amici dei marinai. Sul mare splendeva un'altra volta la luna.

Ernesto Quadrone

L'incursione su Savona

Le vittime: un morto e sei feriti

Nell'incursione su Savona si sono avute le seguenti vittime:

Morti: Roero Mario, di anni 14, operaio.

Feriti: Ronchi Mila in Benvenuto, di anni 38, casalinga; Poggianti Pierina, di anni 22, casalinga; Trento Caterina, di anni 14, scolara; Bucchieri Vincenzo, di anni 37, parrucchiere; Rota Emilio, di anni 10, studente; Esposito Gelina, di anni 28, casalinga.

Rappresentanze della gioventù di Germania, Spagna Ungheria e Romania festosamente accolte a Padova

Padova, 8 ottobre.

Padova combattente e fascista ha ricevuto, con le più calorose manifestazioni, le rappresentanze delle Nazioni amiche che sono giunte nella nostra città per partecipare alla grandiosa manifestazione che avrà luogo giovedì mattina in occasione della rassegna dei battaglioni volontari della Gil partecipanti alla «Marcia della giovinezza», conclusasi nella nostra città. Oltre agli Hitleriani, arrivati ieri sera, sono quest'oggi giunte le rappresentanze dei Falangisti, della Gioventù Romena e di quella Ungherese.

Alla stazione ferroviaria, addobbata di fiamme e di vessilli dai colori delle Nazioni suddette, fra i quali spiccava anche la bandiera del Giappone, era convenuta una numerosa folla di cittadini, che ha improvvisato agli ospiti le più cordiali ed affettuose accoglienze. I reparti, appena arrivati, hanno a lungo inneggiato al Duce ed all'Italia fascista. In servizio d'onore era disposta entro la stazione la banda della Farnesina, le rappresentanze delle specialità della Gil ed i Gruppi rionali coi vessilli e bandiere.

All'arrivo dei treni speciali, la banda della Farnesina ha intonato gli inni delle Nazioni amiche, facendoli seguire dalla «Marcia Reale» e «Giovinezza». Il colonnello Bodini, vice-comandante generale della Gil, che si trovava a ricevere gli ospiti assieme a tutte le autorità di Padova, ha porto il saluto della Gioventù fascista in armi. Quindi i reparti, in corteo, preceduti e seguiti dalle rappresentanze della Gil, hanno sfilato acclamatissimi per le vie della città, raggiungendo poi gli accampamenti prefissati.

Stamattina i giovani Hitleriani hanno reso omaggio ai Caduti per la guerra e per la Rivoluzione deponendo ai piedi delle lapidi corone d'alloro. La rappresentanza bulgara è attesa per la giornata di domani.

Il Vicerè visita le case popolarissime di Addis Abeba

Addis Abeba, 8 ottobre.

Il Vicerè ha visitato le case popolarissime costruite a cura del Municipio in pieno periodo di pioggie. Si tratta di 13 palazzine comprendenti complessivamente 52 appartamenti costruiti in poco più di due mesi, secondo criteri razionali, dovendo in un piccolo spazio concentrare tutte le occorrenti comodità. Le nuove costruzioni offrono un'ottima possibilità di sistemazione a famiglie operaie meno agiate. Durante la visita, le maestranze hanno tributato all'Augusto Principe un'entusiastica manifestazione.

Il finanziamento della distruzione

Il Governo inglese ha comprato in blocco tutta la produzione di cotone dell'Egitto, ma non la può trasportare. E' stata chiusa nei depositi in attesa della fine della guerra. Intanto i contadini egiziani continuano a lavorare ed a vivere semi nudi come prima. Il Canadà non può più esportare in Europa il suo grano, ha un intero raccolto invenduto; l'Australia ha i magazzini colmi di lana che la marina inglese non può imbarcare per Liverpool. Ancora una volta non vi è che una soluzione: sterilizzare questi beni di largo consumo.

Il metodo è parso così utile all'umanità che gli S. U. hanno deciso di imitarlo. L'Export-Import-Bank, istituto parastatale creato dall'Amministrazione di Washington con 750 milioni di dollari di capitale, ha iniziato il sistema dei prestiti nei Paesi dell'America del Sud. L'economia di questi Paesi non regge senza il naturale sbocco dei ricchi mercati europei che acquistano in massa i loro prodotti agricoli e gli S. U. non possono acquistare queste merci di cui hanno eccedenza. Per queste ragioni Washington ha incominciato il finanziamento della distruzione del caffè brasiliano e del mais argentino; più a lungo sarà il blocco dell'Europa e più vasta sarà l'impresa. Seguirà il grano, il cotone, la lana, la carne e così via.

Ora gli S. U., attraverso la Export-Import-Bank, hanno deciso anche un prestito al Governo di Tchungking, per ora soltanto di venticinque milioni di dollari. Anche la Cina di Ciang-Kai-Scek non può più esportare e vuole dai mercanti di New York, cannoni ed aeroplani. Contemporaneamente l'embargo americano sui rottami di ferro e sul petrolio diretti al Giappone allarga la guerra economica nel Pacifico. «*Dove circola il dollaro* — scrive F. Fried il noto economista tedesco sulla Münchener — *aumentano le giacenze di cereali, di cotone, di lana, di carne in conserva, marcisce il mais e si innalzano nel cielo gigantesche colonne di fumo del caffè bruciato*». In compenso gli S. U. producono ora acciaio, molto acciaio (sei milioni di tonnellate al mese) e sono pronti a venderlo, anche a buone condizioni, a chi è pronto a sparare sui giapponesi, sui tedeschi e sugli italiani. La plutocrazia internazionale cerca mercenari nei quattro angoli della terra.

La bonifica del Tavoliere di Puglia in una relazione di Tassinari al Duce

Un totale di 937 poderi al 28 ottobre XVIII — I nuovi centri comunali di Incoronata e Segezia

Roma, 8 ottobre.

Al Duce è pervenuta dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste la seguente relazione:

«*Proseguendo nella periodica ricognizione dell'opera di bonifica e di colonizzazione, Vi do sintetico ragguaglio dello stato dei lavori del Tavoliere di Puglia.*

«*In questo comprensorio di 434 mila ettari, il maggiore dopo quello siciliano, la colonizzazione, che ha avuto inizio nel marzo 1939 per la prima zona di 20.000 ettari, raggiungerà il 28 ottobre XVIII, con le case appoderate in quest'anno, un totale di 937 poderi tra Opera Combattenti e proprietari consorziati.*

«*Secondo un piano prestabilito, sulla fine del 1942 l'appoderamento dovrebbe essere completato raggiungendo i 3000 poderi.*

«*E' in corso la costituzione del centro comunale di Incoronata e presso che ultimato quello di Segezia.*

«*Conformemente alla metodicità ed alla organicità che contraddistinguono le direttive di marcia che mi avete dato, sto predisponendo la estensione della colonizzazione alla seconda zona di 60 mila ettari, facendo precedere le opere di carattere pubblico a quelle di competenza privata. Anche per la colonizzazione di quelle zone si applicheranno, come ovunque, nell'azione colonizzatrice, le norme della legge per il latifondo siciliano, che si imperniano secondo lo spirito dell'etica fascista, sulla stretta collaborazione della proprietà e del lavoro, sotto la disciplina, il controllo e la sanzione dello Stato.*

«*Dal Ministero dell'Agricoltura sono state elaborate le prescrizioni che verranno tradotte in forme contrattuali per fissare il contadino alla terra pugliese e renderlo partecipe e non estraneo, come fino ad ora, al processo produttivo, attingendo anche in questo campo una nuova più alta meta nella evoluzione sociale delle categorie lavoratrici.*

«*Dal Tavoliere e dal Volturno, secondo gli ordini che mi avete dato, l'azione è prossima ad irradiarsi al latifondo calabro-lucano.*

«*Sto predisponendo i piani per i comprensori ionici di Sibari, Metaponto e Crotone. Anche queste lande desolate e monotone, tristemente celebri per la gravità della insidia malarica, porteranno presto i segni inconfondibili ed indistruttibili della Vostra politica rurale*».

I buoni pel combustibile alle organizzazioni sindacali

Roma, 8 ottobre.

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni per la distribuzione dei combustibili occorrenti per il riscaldamento invernale, i Gruppi Interregionali Carboni hanno in questi giorni provveduto ad inviare alle organizzazioni sindacali di categoria i buoni utili al ritiro del combustibile.

I commercianti interessati potranno ritirare presso l'Unione Fascista dei Commercianti i relativi buoni con i quali ritireranno il carbone presso gli abituali fornitori.

La percentuale concessa nella prima emissione buoni è nella misura del venti per cento del consumo denunciato per la stagione invernale '39-'40.

Si ricorda che nel computo della percentuale dovrà essere tenuto conto della eventuale scorta denunciata. Qualora detta scorta superi il venti per cento del carbone consumato nel passato inverno, nessun quantitativo dovrà essere consegnato; in caso contrario dovrà essere consegnato un quantitativo pari alla differenza fra il venti per cento fissato ed il quantitativo di scorta detenuto dal consumatore.

Il blocco dei prezzi

Alcuni emendamenti al regio decreto legge in corso di conversione

Roma, 8 ottobre.

E' in corso di conversione il regio decreto legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni.

In tale occasione, come è stato ufficialmente annunciato, si è esaminata l'opportunità di apportare alcuni emendamenti al provvedimento succennato. Allo scopo di evitare erronee interpretazioni è bene senz'altro precisare che gli emendamenti in corso di esame non intaccano, in alcun modo, il contenuto e la portata del decreto legge 19 giugno 1940, che resta intatto nella salvaguardia dell'assoluta stabilità dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni e, conseguentemente, dell'armonico sviluppo di tutte le attività produttive.

Al rigoroso rispetto del blocco sancito continuerà pertanto ad orientarsi la concorde azione delle autorità governative e degli organi corporativi e sindacali.

Lo studio degli anzidetti emendamenti è stato suggerito dalla riscontrata opportunità di chiarire, in mancanza dell'emanazione di norme integrative e di eventuali altre norme di attuazione, alcune disposizioni contenute nel provvedimento stesso e concernenti, ad esempio, la facoltà data al locatore di richiedere il rilascio di un immobile urbano per giustificate esigenze sue e dei suoi più stretti congiunti i quali vengono pertanto chiaramente individuati senza possibilità di equivoci; alcuni particolari casi che possono verificarsi nella locazione dei fondi rustici e le modalità di pratica attuazione del 7° comma dell'art. 2, il quale stabilisce che per gli immobili urbani, nella locazione con nuovi inquilini o di proroghe delle locazioni in corso, sono consentiti aumenti solo nel caso che il canone di affitto, diminuito di un terzo, risulti inferiore all'imponibile vigente dell'imposta sui fabbricati. Nel comma in esame si aggiunge, inoltre, che in tale caso, però, il nuovo canone di affitto non potrà essere superiore all'imponibile aumentato del 50 per cento.

I figli dei pescatori adriatici ed un simbolico rito di fede religiosa e patriottica

Venezia, 8 ottobre.

La gente adriatica, in una pausa vittoriosa della sua secolare inesausta lotta per l'affermazione della civiltà cristiana e latina, contrastata nel Mediterraneo dai legni barbareschi, fece sorgere nel 1700, al Lido di Pellestrina (Venezia), un tempio votivo dedicato alla «Stella del mare Regina delle vittorie»; e il Senato veneto donò al tempio una preziosa lampada destinata ad ardere perennemente con olio offerto dai naviganti. Caduta la gloriosa Repubblica di San Marco, i francesi, fra le molte rapine, trafugarono la lampada, interrompendo così tale testimonianza di fede nella missione della civiltà italiana nel Mediterraneo.

Oggi, che ancora una volta l'Italia è in armi sul mare di Roma perchè non prevalgano come allora forze ostili alla nostra civiltà, nei giorni della ricorrenza delle battaglie di Lepanto e di Corfù gli orfani dei pescatori mediterranei, che il Regime, sotto la egida della Fondazione Littoria per la piccola pesca, ha raccolto nell'ospitale dimora che si appoggia al tempio votivo, vogliono, auspici le Altezze Reali i Duchi di Genova, dare spirituale convegno a tutte le genti adriatiche affinchè — per volontà di queste ultime — l'antica fiamma, sulla quale prevalse un giorno l'effimera violenza dei nemici d'Italia, torni ad aliare sull'altare che si innalza di fronte al mare, segno certo di vittoria dell'Italia fascista.

L'austero rito, che rinnoverà, sotto i segni del Littorio, l'antico voto, verrà celebrato il mattino del 13 ottobre nella suggestiva cornice della laguna veneta, alla presenza delle Altezze Reali i Duchi di Genova, dell'Eccellenza il Prefetto di Venezia, dei rappresentanti nazionali dei pescatori e di numerose rappresentanze dei Comuni adriatici.

La Lotteria di Merano

Le matrici partite da Roma - Il primo premio sui due milioni

Roma, 8 ottobre.

Stasera, alle 19, sono partite da Roma per Merano le matrici dei biglietti venduti; dai primi risultati si ha che anche quest'anno la Lotteria di Merano ha avuto un pieno successo.

Certamente l'incasso totale per la vendita dei biglietti sarà superiore a quello dell'anno scorso, e si arriverà tra i 10 e i 20 milioni, così il primo premio potrà essere di due milioni. Le cifre esatte non si hanno ancora perchè mancano le matrici di Bologna in su, che saranno spedite direttamente a Merano, dove la Commissione si riunirà prima di iniziare l'estrazione e, precisato l'ammontare totale dell'incasso, determinerà i vari premi. L'estrazione dei biglietti si inizierà il giorno 10 e continuerà fino al giorno 13. Subito dopo la corsa, che si svolgerà domenica 13, si procederà all'abbinamento delle cartelle sortite con i cavalli concorrenti al Gran Premio.

Città che fioriscono

Roma, 8 ottobre.

Dal Bollettino demografico di Roma si rileva che, in data di oggi, le denuncie dei nati e dei morti hanno dato: Nati 78; Morti 22.

27 mesi al falso agente che svestiva le ragazze

Alessandria, 8 ottobre.

Come si ricorda, il rappresentante di commercio Aldo Fiorini, di 38 anni, da Torino, si era recato nella primavera del 1939 nel vicino sobborgo di Valmadonna, nella casa della sartina Elsa Chiappino, di 20 anni, qualificandosi agente della squadra mobile della Questura torinese, e colla minaccia di fornire cattive informazioni sulla di lei condotta, la costringeva a subire una visita intima. Con gli stessi raggiri il falso agente tentava di ripetere l'esperimento a danno di una giovane amica della Chiappino, senza riuscirvi, pel reciso rifiuto della ragazza.

Ora il Tribunale ha condannato il Fiorini per quei reati a due anni e tre mesi di reclusione.

Sorpreso a rubare uva uccide il proprietario della vigna

Aosta, 8 ottobre.

L'agricoltore Vuillermin Compreanaor, di 41 anni, residente in frazione Fiorano di Castel Verres mentre in compagnia della moglie custodiva il proprio vigneto, sorprendeva un operaio, finora non identificato, che rubava uva. Colto sul fatto il ladro s'avventò contro il Vuillermin e con una coltellata alla gola lo freddava sotto gli occhi della moglie inebetita. Commesso il fatto l'uccisore s'è dato alla fuga. Il povero Vuillermin lascia tre bambini.

Come fu che fra Candido ritirò una denuncia di furto

Milano, 8 ottobre.

I frati minori del convento di via Maroncelli facevano ieri una amara constatazione: un'artistica vaschetta in bronzo, che ornava la porta della basilica di San Francesco, era stata nottetempo involata. Fra Candido stendeva denuncia in accorati termini alle autorità di polizia, ma oggi tornava alla sezione per annunciare che la vaschetta era stata restituita poichè, sotto il vincolo della confessione, un uomo aveva posto i frati sulle tracce dell'artistico ornamento. Naturalmente il segreto confessionale è stato rispettato dalla polizia.

Rinvenimento di un cadavere che fa sospettare un delitto

Milano, 8 ottobre.

Nel pomeriggio d'oggi è stato ricuperato nelle acque del Naviglio il cadavere di un uomo identificato per il magazziniere Giuseppe Magnoni, d'anni 38. Le indagini dei carabinieri lascierebbero supporre che la morte sia avvenuta per delitto, poichè il cadavere presenta ferite alla fronte. Il Magnoni sarebbe stato ucciso e, quindi, gettato nelle acque del fiume la sera del 5 ottobre.

Sassi legati ad un cadavere rinvenuto nel Lago di Como

Como, 8 ottobre.

Nelle acque del lago, al largo di Cremia, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, il quale aveva un grosso sasso legato al piede destro, altri sassi nelle tasche dei pantaloni ed altri ancora assicurati con funi all'addome. Addosso non aveva alcun documento atto alla identificazione.

Otto mesi di carcere a un viaggiatore senza biglietto

Trieste, 8 ottobre.

E' comparso davanti al Tribunale il diciottenne Luigi Daniele, il quale aveva cercato di truffare l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, viaggiando senza biglietto sulla linea Pola-Trieste. L'arrestato è stato condannato a otto mesi di reclusione e a duemila lire di multa con i benefici.

Un «pesce elefante» catturato nelle acque di Fiume

Fiume, 8 ottobre.

E' stato pescato nelle nostre acque e portato al mercato un magnifico esemplare di *selache maxima*, comunemente detto «pesce elefante», che misura circa quattro metri. Esso è una rarità per i nostri mari vivendo nel Mare del Nord e nell'Atlantico e prediligendo le grandi profondità. Un altro esemplare, di dimensioni maggiori, venne pescato nel maggio del 1931.

Teatri e Concerti

«Il barbiere di Siviglia» al Vittorio Emanuele

Anche ieri sera l'ultima e «popolarissima» di *Tosca*, col tenore Lugo, il soprano Visciola e il baritono Inghilleri, è stata vivamente accolta dal numeroso pubblico. (Il teatro era esaurito in ogni ordine di posti) e i tre interpreti principali, unitamente al maestro Mario Braggio, sono stati molto applauditi, anche a scena aperta.

Questa sera ha luogo — come abbiamo già annunciato — l'unica rappresentazione, pure a prezzi popolarissimi, del *Barbiere di Siviglia* con protagonista il baritono Carlo Galeffi. Vi prendono inoltre parte il soprano Lina Pagliughi e il tenore Nino Ederle; dirige il maestro Braggio. E' intanto confermata per domani sera la prima di *Bohème* con Toti Dal Monte (che per la prima volta canta in tale opera), il tenore Aldo Sinnone e il baritono Emilio Ferrari. La vendita dei biglietti, anche per la *Bohème*, si è iniziata presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

«Il figlio della serva» di G. Giampepe, al Carignano

La Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici, che anche ieri sera è stata calorosamente applaudita in *Peppino Verdi* di I. Clerici e Preti, mette in scena questa sera un'altra novità: *Il figlio della serva*, commedia brillante in tre atti di G. Giampepe.

Oggi alla radio

Onda metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 15,15: Orchestra — 15-16: Dischi di ... all'Estero — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

Onda metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Orchestra - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musica varia — 14,15: Conversazione — 14,25: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli — 15: Musiche brillanti — 15,40-16: Musica operistica — 16,40-20: La stessa programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

Onda metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2 Notiziario in lingue estere): Ore 21,30: Cronache del libro: Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: «Letteratura narrativa» — 21,40: Concerto sinfonico diretto dal M. Previtali.

Onda metri 230,2 (per onda metri 221,1 Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato — 21: Musiche operettistiche — 21,30: «La musica in Libia», notiziario — 22: Orchestrina moderna.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 9 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 242

NERE GIORNATE A LONDRA e in tutta l'Inghilterra meridionale

Grossi calibri su nodi di comunicazione, centri di approvvigionamento, fabbriche d'armi - Vasti incendi nella capitale, a Manchester, Liverpool, Edimburgo

Berlino, 8 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Forti formazioni aeree, continuando ieri i loro attacchi di ritorsione su Londra, hanno bombardato con grossi calibri numerosi obiettivi, tra cui impianti ferroviari, ad occidente della curva del Tamigi, e i docks commerciali del West India. Nel colpire questi ultimi obiettivi si sono particolarmente distinti i bombardieri leggeri al comando del generale di aviazione Kesselring.

« Nell'Inghilterra meridionale sono stati bombardati con grande efficacia fabbriche d'armi ed altri importanti obiettivi militari. Anche durante la notte i nostri apparecchi hanno proseguito ad ondate i loro bombardamenti su Londra, colpendo in pieno, con bombe di medio e grosso calibro, impianti di comunicazione e centrali di approvvigionamento, nonchè altri obiettivi militari. In seguito a tali bombardamenti si sono sviluppati in città diversi incendi.

« Durante gli attacchi notturni della nostra aviazione su Manchester, Liverpool ed Edimburgo sono stati constatati incendi di particolare gravità.

« La posa delle mine davanti ai porti inglesi è continuata.

« Durante la notte, apparecchi britannici hanno sorvolato in diverse località il territorio del Reich. L'obiettivo principale su cui erano diretti era la capitale. La difesa contraerea è riuscita a respingere una buona parte degli attaccanti, mentre altri apparecchi ...

... bellici, a depositi e impianti portuali. Bombe di grossissimo calibro e di formidabile potenza hanno schiantato dalle fondamenta interi edifici.

Buona parte delle [illegible] inglesi ha subito la stessa sorte. Nell'ovest, nel nord-ovest, nel sud-est gli attacchi tedeschi hanno colpito tutti gli impianti industriali o attinenti alla guerra. Nel Galles diverse città costiere hanno da deplorare ingentissimi danni.

I gravi danni di ieri

I risultati sono stati certamente importantissimi, sebbene sia ben difficile conoscerne ancora approssimativamente l'entità, data la gelosa cura posta dalla censura britannica nel nascondere i danni e il numero delle vittime; tuttavia dal grande numero degli incendi e dal fatto che ancora alle 5,30 di stamane la difesa britannica non aveva cessato il fuoco contro le sempre rinnovate incursioni nemiche, v'è da pensare che l'Inghilterra debba stavolta lamentare danni di gran lunga più gravi di quelli finora subiti. ...

450 aerei in azione

La difesa forzata

Petroliera inglese colpita nella Manica dai «cannoncissimi»

L'Inghilterra ha comprato tutta la carne conservata esistente a Montevideo

Roma, 8 ottobre.

Il Governo inglese — riferisce l'*Agenzia di Roma* — con un recente accordo concluso col Governo uruguayano, ha comperato tutta la carne conservata esistente a Montevideo, e del valore di due milioni di pesos-oro, e si è impegnato a far ulteriori grandi acquisti di carne nel corrente anno. Questo impegno lascia pensare che le scorte inglesi siano per esaurirsi e che, per effetto di siluramento e di bombe, le carni uruguayane partite a suo tempo da Montevideo per l'Inghilterra non siano giunte a destinazione, o ne siano stati colpiti i depositi.

Che l'Inghilterra sia a corto di generi alimentari si deve desumere anche dalla richiesta fatta all'Argentina per ottenere la fornitura di cinquecento milioni di pesos di generi alimentari mediante una serie di crediti, ...

Pietose confessioni di Churchill per Dakar

Il mito di Gibilterra al tramonto -- Subdole minacce alla Spagna -- Gli insuccessi aviatori dei « liberi francesi »

San Sebastiano, 8 ottobre.

Oggi la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords hanno ripreso « per qualche giorno » i lavori interrotti a causa dei bombardamenti. Prima di riunirsi in segreto la Camera ha ascoltato un discorso del Primo Ministro Churchill il quale ha sorvolato sugli argomenti più scabrosi, come per esempio lo scacco di Dakar, avvertendo che se ne sarebbe riparlato con più libertà a porte chiuse. Alla Camera alta lord Halifax ha ripetuto in sostanza le dichiarazioni di Churchill.

... a Dakar, Churchill tra i mormorii della Camera ha anche asserito che « per una serie di impensati contrattempi e di errori, che sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari e sui quali è ancora in corso un'inchiesta, nè il ministro della marina nè il Gabinetto di guerra furono avvertiti che navi francesi si avvicinavano a Gibilterra per passare nell'Atlantico. Quando fummo avvisati era troppo tardi per fermarle; venne dato l'ordine di fermarle almeno a Casablanca e se questo non si riuscì-va, di impedire che entrassero a Dakar ...

LA FEROCIA DELLA DISPERAZIONE

Il quartiere degli ospedali di Berlino barbaramente bombardato dalla R.A.F.

Berlino, 8 ottobre.

Il bilancio della delinquenza

Fenomeno sadistico

Crisi di fiducia

Giuseppe Piazza

Partorienti, bimbi, ammalati vittime della barbara incursione

Berlino, 8 ottobre.

Ancora porti olandesi sotto le bombe britanniche

Amsterdam, 8 ottobre.

Il Duce assiste a Spilimbergo allo sfilamento delle truppe celeri. (Telefoto)

Proposta della Thailandia per gl'incidenti coll'Indocina

Vichy, 8 ottobre.

Si annuncia ufficialmente che il governo della Thailandia ha domandato al governo francese di nominare una commissione mista coll'incarico di promuovere una inchiesta sugli incidenti avvenuti alla frontiera della Thailandia coll'Indocina.

La commissione dovrebbe accertare in quali circostanze un thailandese, certo Mai-Cien-Ta, sia stato ucciso da una guardia annamita.

Il governo francese, nel suo comunicato ufficiale, dichiara che è suo desiderio regolare anche questo incidente, benchè esso sia, in se stesso, insignificante; tuttavia fa rilevare che tale incidente è stato preceduto da altri dello stesso genere, imputabili alle truppe siamesi.

La firma di alcuni accordi sugli scambi italo-finlandesi

Roma, 8 ottobre.

Oggi il conte Ciano, il Ministro di Finlandia Onni Talas e il presidente della delegazione finlandese, signor Tauno Jalanti, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Importanti provvedimenti alla Commissione senatoriale dell'economia

Roma, 8 ottobre.

Presieduta dal sen. Gatti e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, Amicucci, si è riunita la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Il disegno di legge concernente l'istituzione e determinazione della competenza del lavoratori chimici merceologici dei Consigli Provinciali, ha dato luogo ad una ampia discussione alla quale hanno preso parte oltre il relatore Jakob, anche il presidente e il Sottosegretario di Stato, i senatori Spezzotti, Fagiolari, Giaquinto, Rebua, Di Lella.

Un altro provvedimento che concerne la proroga del termine per l'impianto, l'ampliamento o la trasformazione di stabilimenti ...

Nuove opere dell'A.A.S.S. per una spesa di 23 milioni

Roma, 8 ottobre.

Arrivo a Roma d'una delegazione della Chiesa autocefala albanese

Roma, 8 ottobre.

Tre giovani sorelle protestanti convertite al cattolicesimo

Castelbolognese, 8 ottobre.

La Principessa Mafalda ha dato alla luce una bimba

Roma, 8 ottobre.

Oggi l'Altezza Reale la Principessa Mafalda, figlia della Maestà del Re e Imperatore e consorte dell'Altezza Reale il Principe Filippo d'Assia, assistita dal prof. Vaccari, dal dott. Rohrbach e dalla signorina Grasso, ha dato felicemente alla luce una principessina.

L'augusta Principessa e la neonata godono ottima salute.

Le lampade azzurre delle strade sostituite da lampade bianche

Roma, 8 ottobre.

Il Comando generale della Protezione antiaerea ha stabilito che le lampade azzurrate, attualmente in uso per l'illuminazione stradale, vengano sostituite da lampade bianche « devoltate », più adatte ad un razionale oscuramento.

Le nuove lampade sono già state messe in funzione nella zona del quartiere Prati.

E' stato, inoltre, stabilito che tutti i veicoli a trazione animale rechino, nella parte posteriore, un fanalino azzurrato da accendersi all'inizio dell'oscuramento.

60 mila combattenti romani han chiesto l'iscrizione al P.N.F.

Roma, 8 ottobre.

Circa sessantamila domande pervennero alla Federazione fascista dell'Urbe nei prescritti termini di tempo da parte degli ex-combattenti romani per la iscrizione al P.N.F. in base alla disposizione emanata dal Ministro Segretario del Partito.

Ritiro della tessera a pietisti verso il nemico

Milano, 8 ottobre.

Il Federale comunica: « Ho inflitto la punizione del ritiro della tessera del Partito ai fascisti Ponzani Paolo e Garbin Vincenzo con la seguente motivazione: « Immeritevoli di militare nei ranghi del Partito per avere, con assurdo atteggiamento pietistico verso il nemico, dimenticato che l'Italia è in guerra ». Ho inflitto la sospensione a tempo indeterminato dal Partito ai fascisti Frattola Carlo e Bornabino Giuseppe per aver fatto inconsulto atto di adesione al contegno di Ponzani Paolo e Garbin Vincenzo, che, dimenticando che l'Italia è in guerra, avevano assunto atteggiamento pietistico verso il nemico ».

Due ebrei condannati per evasione della tassa scambio

Roma, 8 ottobre.

Nel dicembre 1937 la polizia tributaria elevava contravvenzione a carico degli ebrei Beniamino e Settimio Di Nepi, esercenti il commercio di rottami metallici, perchè nel quinquennio 1933-1937 avevano effettuato vendite in contanti per un ammontare di lire 1.883.335 delle quali lire 853.6.. risultavano da regolari fatture, lire 33.413 riguardavano molteplici piccole vendite di importo non superiori a lire 10, mentre per le residuali 996.304 non risultava essere stata corrisposta la tassa di scambio. Perciò essi erano rinviati a giudizio per rispondere di avere, sottraendosi al pagamento della tassa di scambio, evaso la tassa stessa per un importo di lire 25 mila, dal 1933 al 1937.

Il Tribunale ha dichiarato colpevoli i Di Nepi del reato loro ascritto, limitatamente alla omissione del pagamento della tassa scambio su trecento quintali di ferro da loro comprato, e li ha condannati al pagamento in solido della tassa evasa e di una rilevante ammenda.

Muore salendo per scommessa su un palo elettrico

Sondrio, 8 ottobre.

In località Giaia del Mallero, un ragazzo di quattordici anni, certo Bruno Melé, residente in una frazione della nostra città, scommetteva con alcuni coetanei di salire su di un palo di sostegno dei fili della corrente ad alta tensione. Ignorando il grave pericolo, e nell'effettuare il folle tentativo il ragazzo veniva investito dalla corrente, che lo fulminava all'istante.

Va a trovare il fratello e lo trova morto da sei giorni

Milano, 8 ottobre.

Venuta da Cantù per visitare il fratello Leonello, mediatore, abitante in piazza Baldini 21, la signora Erminia Gazzei apprendeva che il congiunto era scomparso da vari giorni. Sfondata la porta dell'appartamento, il mediatore veniva trovato cadavere. Una sincope cardiaca lo aveva ucciso sei giorni or sono.

SPORT

I campionati italiani di tiro col fucile mod. 1891

Roma, 8 ottobre.

Si è svolto oggi al Poligono di Tor di Quinto il Campionato di tiro a segno con il fucile modello 1891 dell'anno XVIII. Ecco i risultati ufficiali:

Campioni d'Italia: Dragoni Ulisse (Mil. Ferr. di Firenze) p. 147 su 150 (campione assoluto); 2. Maresca Carlo, di Napoli, 146; 3. Crist Domenico, di Oneglia, 14..

Campioni nazionali seniores: 1. Bascarutti Celso (Mil. Ferr. di Torino) p. 143; 2. Marconi Pietro, di Monterotondo, 141; 3. Scarpa Ernesto, di Venezia, 140. *Campioni nazionali juniores di prima classe*: 1. Righi Fulvio, di Varese, 137; 2. Bazzani Dario, di Ponte San Pietro, 136; 3. Burace Giuseppe, di Reggio Calabria, 135. *Campioni nazionali juniores di seconda classe*: 1. Ioni Aldo, di Roma, 139; 2. Sandigliano Luciano, di Torino, 138; 3. Taverna Giorgio, di Torino, 137.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA